

Libro Verbali del Consiglio di Amministrazione

LAZIOcrea S.p.A.

Via del Serafico, 107 - 00142 ROMA

Iscritta presso la C.C.I.A.A. di Roma R.E.A. n. RM [REDACTED]

Codice fiscale/Partita IVA [REDACTED]

VERBALE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il giorno 11 gennaio 2016, alle ore 16,10, presso gli uffici in Roma, Via del Serafico 107, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della "LAZIOcrea S.p.A.", per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Presa d'atto della composizione dell'Organo Amministrativo e di Controllo di LAZIOcrea S.p.A. e dell'atto di Fusione per unione tra Lazio Service S.p.A. e LAit - Lazio innovazione tecnologica S.p.A.;
2. Proposta attribuzione poteri al Presidente in qualità di Amministratore Delegato ai sensi dell'art. 9, comma 2, dello statuto sociale e determinazione compensi;
3. Avvio procedure di legge per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti;
4. nomina dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs.. 231/2001 e del Responsabile Anticorruzione e Trasparenza ex L. 190/2012;

E' presente il Presidente del Consiglio di Amministrazione dott. Massimiliano Raffa il quale constata e fa constatare che:

- la presente riunione è stata convocata a mezzo posta elettronica ordinaria inviata in data 29/12/2015 a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione ed ai componenti effettivi del Collegio Sindacale, nel rispetto dell'art. 11, comma 1 e 2, dello Statuto Sociale;
- del Consiglio di Amministrazione partecipano alla riunione, oltre al Presidente, i Consiglieri dott.ssa Rosanna Bellotti e dott. Giuseppe Dell'Arno;
- del Collegio Sindacale partecipano alla riunione il Presidente dott. Gianluca Lucisano ed i Sindaci effettivi dott. Fabio Fortini e dott.ssa Nadia Fontana.

Su designazione del Consiglio di Amministrazione il dott. Roberto Trimonte è chiamato a fungere da Segretario.

Il Presidente, constatata la valida costituzione dell'odierno Consiglio di Amministrazione, apre la riunione, peraltro in forma totalitaria, per assumere le deliberazioni sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

OMISSIS

LAZIOcrea S.P.A.  
Il Segretario del  
Consiglio di Amministrazione  
dott. Roberto Trimonte  
Via del Serafico, 107 - 00142 Roma

OMISSIS

Passando ora agli adempimenti di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", e i relativi decreti attuativi,

- vista la Circolare n.1/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione pubblica;
- visto il Piano nazionale anticorruzione approvato dalla C.I.V.I.T., già Autorità nazionale anticorruzione, su proposta del Dipartimento della funzione pubblica;
- vista la Determinazione dell'ANAC n. 8/2015 avente ad oggetto "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" la quale stabilisce al paragrafo 2.1.2 che "Considerata l'esigenza di garantire che il sistema di prevenzione non si traduca in un mero adempimento formale e che sia, invece, calibrato, dettagliato come un modello organizzativo vero e proprio ed in grado di rispecchiare le specificità dell'ente di riferimento, l'Autorità ritiene che le funzioni di RPC debbano essere affidate ad uno dei dirigenti della società...(omissis). Gli organi di indirizzo della società nominano, quindi, come RPC un dirigente in servizio presso la società, attribuendogli, con lo stesso atto di conferimento dell'incarico, anche eventualmente con le necessarie modifiche statutarie e regolamentari, funzioni e poteri idonei e congrui per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Nell'effettuare la scelta, la società dovrà vagliare l'eventuale esistenza di situazioni di conflitto di interesse ed evitare, per quanto possibile, la designazione di dirigenti responsabili di quei settori individuati all'interno della società fra quelli con aree a maggior rischio corruttivo. La scelta dovrà ricadere su un dirigente che abbia dimostrato nel tempo un comportamento integerrimo";
- vista la Determinazione dell'ANAC n. 12 del 28/10/2015 avente ad oggetto "Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione" la quale stabilisce, al par. 4.2, lett. a), che "Nelle società e negli enti di diritto privato in controllo pubblico, l'ANAC, nel richiamare la propria determinazione n. 8/2015, stabilisce che le funzioni di RPC siano affidate ad uno dei dirigenti interni della società o dell'ente di diritto privato in controllo pubblico. Nelle sole ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti, o questi siano in numero molto limitato, il RPC potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze";
- considerato che si rende necessario provvedere agli adempimenti previsti dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione e, in particolare, si rende necessario procedere alla nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza il quale dovrà, tra le altre cose, proporre per l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, il PTPC/PTTI 2016/2018 entro il 31/01/2016;
- tenuto conto che:
  - o il 30/01/2014 l'allora Amministratore Unico di Lazio Service S.p.A., Avv. Massimiliano Marcucci, ha nominato quali Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Responsabile per la Trasparenza rispettivamente il Dott. Roberto Trimonte e la Dott.ssa Stefania Invidia,
  - o tale scelta è stata effettuata alla luce delle disposizione contenuta nel P.N.A. al paragrafo 3.1.1, in cui viene stabilito che gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale devono nominare un responsabile per l'attuazione dei propri Piani di prevenzione della corruzione, che può essere individuato anche nell'Organismo di Vigilanza previsto dall'art. 6 del d.lgs. n. 231/2001,

- o alla luce di tutto quanto sopra detto e di un'analisi dell'allora dotazione organica di Lazio Service S.p.A., l'allora Amministratore Unico, considerato che i Direttori presenti in organico Lazio Service S.p.A. svolgevano tutti funzioni amministrative e gestionali operative che risultavano incompatibili con detto ruolo, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale ed avendo preventivamente informato della scelta il Socio Unico, determinava di attribuire gli incarichi di RPC e RT a personale non dirigenziale. In particolare, determinava di nominare il dott. Roberto Trimonte quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione, in quanto, tra le altre cose, era componente interno dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 e la Dott.ssa Stefania Invidia quale Responsabile della Trasparenza ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e con le funzioni di cui all'art. 43 dello stesso, in quanto, alla luce della verifica dei requisiti professionali idonei all'espletamento di detta funzione, le attività svolte dalla stessa nella Direzione Affari Legali e Societari di fatto non erano operative e che, inoltre, la stessa operava da tempo supportando l'Azienda nell'attuazione degli adempimenti prescritti dal D.Lgs. n. 33/2013 e dal D.Lgs. n. 39/2013,
- o che in LAit S.p.A. detto ruolo veniva svolto dal Collegio Sindacale;
- visto che con l'Atto di fusione per unione sottoscritto in data 22/12/2015 tra Lazio Service S.p.A. e LAit S.p.A. è stata costituita LAZIOcrea S.p.A.;
- considerato che a seguito del citato Atto di fusione sono decadute le sopra citate nomine di RPC e di RT sia di Lazio Service S.p.A. che di LAit S.p.A. (cfr. *sono cessate, ad ogni effetto di legge, gli organi e le cariche delle Società nonché sono state, ipso iure, revocate tutte le procure, dagli stessi organi sociali rilasciate*);
- tenuto conto di tutto quanto stabilito nelle sopra citate determinazioni dell'ANAC n. 8 e 12 del 2015;

all'esito di un'analisi dell'attuale dotazione organica di LAZIOcrea S.p.A., il Consiglio di Amministrazione, considerata la presenza di un Dirigente in organico ex LAit, oggi LAZIOcrea S.p.A., in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, all'unanimità delibera di individuare quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza un dirigente avente i requisiti prescritti dalla Legge. Per l'effetto nomina il Dott. Bruno Manzi quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012 e dell'art. 43 D.Lgs. n. 33/2013 in quanto ritiene che lo stesso:

- è un soggetto interno stabile e che ben conosce la realtà aziendale ed è in grado di "far girare il meccanismo" della prevenzione nell'ambito della Società;
- non è mai stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna, né di provvedimenti disciplinari;
- è un Dirigente che ha dato dimostrazione nel tempo di comportamento integerrimo.

Al Dott. Bruno Manzi sono attribuiti funzioni e poteri idonei e congrui per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività, essendo assegnato allo stesso, a titolo esemplificativo e non esaustivo, principalmente il compito di:

- elaborare la proposta di Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, dell'Integrità e della Trasparenza, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico, sulla base dei contenuti prescritti dalla normativa di riferimento;
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- proporre le modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati;

- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione e più in generale individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- svolgere stabilmente, avvalendosi degli uffici competenti, un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione previsti dalla normativa vigente, segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV) o struttura analoga, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nelle più gravi fattispecie, all'ufficio provvedimenti disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento;
- adempiere agli ulteriori obblighi di cui alla normativa in materia di prevenzione della corruzione;
- svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV) o struttura analoga, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nelle più gravi fattispecie, all'ufficio provvedimenti disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico;
- assicurare un continuo e sinergico collegamento con l'Organismo di Vigilanza;

Le attività di cui sopra saranno svolte in raccordo con l'Organismo di Vigilanza e, secondo quanto previsto dall'art. 16 dello statuto sociale e le modalità specificate nel piano triennale di prevenzione della corruzione, dell'Integrità e della Trasparenza, con il supporto di tutti i dirigenti ai quali sono affidati poteri propositivi e di controllo e attribuiti obblighi di collaborazione, di monitoraggio e di azione diretta di prevenzione della corruzione. Gli obblighi specificati nel presente atto sono integrati negli obiettivi dirigenziali, oggetto di valutazione ai fini della corresponsione dell'indennità di risultato, considerata la responsabilità dirigenziale che ne deriva in caso di inadempimento, oltre a quella di natura disciplinare. I dirigenti degli uffici che producono i dati oggetto di pubblicazione sono tenuti garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni, da inserire nella sezione "Società trasparente", in conformità a quanto previsto dal d.lgs. n.33/2013. Restano ferme le responsabilità dirigenziali e disciplinari previste, in particolare dagli artt. 43, 45, 46 e 47 del d. lgs. n.33/2013.

In particolare, per ciò che concerne le responsabilità, nel presente atto si richiamano e si recepiscono i commi da 12 a 14 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 qui di seguito elencati:

comma 12 "In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del presente articolo;

b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

- comma 13. "La sanzione disciplinare a carico del responsabile individuato ai sensi del comma 7 non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi".

- comma 14: "In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare. Entro il 15 dicembre di ogni anno, il dirigente individuato ai sensi del comma 7 del

Libro Verbali del Consiglio di Amministrazione

presente articolo pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività".

Per tutto quanto sopra detto, il Consiglio di Amministrazione delibera, altresì, di dare pubblicità e comunicazione della presente nomina con le modalità di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e alle Determinazioni ANAC n. 8 e 12 del 2015.

Dopo di che, poiché nessuno chiede la parola, la riunione è chiusa dal Presidente alle ore 18:55, previa lettura ed approvazione del presente verbale che sarà inviato agli uffici della Regione Lazio deputati al c.d. controllo analogo ex D.G.R. n. 112/2012.

Il Segretario  
Dott. Roberto Trimonte  
[redacted]

Il Presidente  
Massimiliano Raffa  
[redacted]

[redacted]  
20/01/2016